



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI PALERMO



INAUGURAZIONE ANNO ACCADEMICO 2017/2018

14 | 12 | DUEMILADICIASSETTE

Aula Magna Scuola Politecnica
Viale delle Scienze | Edificio 7



PALERMO
UNIVERSITY
PRESS



Le relazioni e gli interventi contenuti nel presente fascicolo, consegnati per la stampa in data antecedente, potrebbero subire modificazioni nella loro presentazione ufficiale.

In copertina: "Abstract painting"
sul tema del girasole



**PALERMO
UNIVERSITY
PRESS**



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI PALERMO



RELAZIONE

Fabrizio Micari

Rettore dell'Università degli Studi di Palermo

#

INTERVENTI

Antonio Romeo

Direttore generale
dell'Università degli Studi di Palermo

#

Giuseppe D'Anna

Rappresentante del personale tecnico-amministrativo
dell'Università degli Studi di Palermo

#

Vincenzo Calarca

Rappresentante degli studenti
dell'Università degli Studi di Palermo

#

Paolo Frankl

Direttore Sezione Energia Rinnovabile
Agenzia Internazionale dell'energia

#



ANNO
ACCADÉMICO

1

2

3

4

5

6

7

8

9

0

1

2

3



**INAUGURAZIONE
ANNO ACCADEMICO
2017/2018**

14 | 12 | DUEMILADICIASSETTE





UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI PALERMO



RELAZIONE

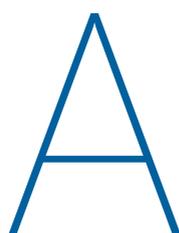
Fabrizio Micari

Rettore dell'Università degli Studi di Palermo

“Il vostro tempo è limitato. Perciò non sprecatelo vivendo la vita di qualcun'altro. Non rimanete intrappolati nei dogmi, che vi porteranno a vivere secondo il pensiero di altre persone. Non lasciate che il rumore delle opinioni altrui zittisca la vostra voce interiore.

E, ancora più importante, abbiate il coraggio di seguire il vostro cuore e la vostra intuizione: loro vi guideranno in qualche modo nel conoscere cosa veramente vorrete diventare. Tutto il resto è secondario.

[Steve Jobs, Discorso all'Università di Stanford]



utorità civili, militari e religiose, Magnifici Rettori, Colleghi Professori, Ricercatori e Personale Tecnico-Amministrativo e Bibliotecario, Studentesse e Studenti, gentili ospiti, benvenuti all'Inaugurazione dell'Anno Accademico 2017/2018 dell'Università degli Studi di Palermo. A tutti Voi esprimo il più cordiale ringraziamento per averci onorato con la Vostra presenza.

Dopo le splendide cerimonie degli anni passati svolte al Teatro Massimo, alla presenza di illustri ospiti istituzionali, quest'anno abbiamo deciso di organizzare l'inaugurazione dell'Anno Accademico nel cuore pulsante del nostro Campus Universitario. Nei due anni trascorsi di mandato rettorale abbiamo ampiamente dimostrato l'importanza della presenza dell'Università, il suo ruolo trainante e la sua capacità di disseminazione sul territorio. La scelta di essere qui oggi è stata fatta con l'intento complementare di far conoscere ciò che accade al nostro interno, nelle nostre aule e nei nostri laboratori, da dove scaturisce la nostra **energia**, quali sono i luoghi della formazione e della ricerca da cui hanno origine il trasferimento della conoscenza ed il *public engagement* profuso su tutto il territorio.

Vogliamo in questa sede rappresentare le modalità in cui l'energia dell'Università viene prodotta ed emanata, *leitmotiv* di questa giornata. Questo è il motivo che ci ha



spinto a volere collegare questa celebrazione all'inaugurazione dell'impianto Dish Stirling, sistema che sfrutta l'energia rinnovabile del sole per convertire la luce in energia, unico in Europa e primo al mondo ad essere connesso alla rete elettrica, che più tardi potrete ammirare in tutto il suo valore scientifico ed innovativo presso la Fossa della Garofala, a pochi metri da qui.

Energia certificata

Sono orgoglioso di potere comunicare che, alcuni giorni fa, l'Ateneo ha ricevuto un gratificante riconoscimento col rapporto preliminare della Commissione di Esperti della Valutazione dell'ANVUR, l'Agenzia di Valutazione del Sistema Universitario e della Ricerca, a seguito della visita che si è svolta nello scorso mese di maggio. I risultati sono molto positivi: l'Ateneo nel suo complesso, tutti i dodici Corsi di Laurea e i tre Dipartimenti esaminati hanno ottenuto la conferma dell'accreditamento per i prossimi cinque anni con giudizio soddisfacente.

È un risultato importante che premia il lavoro svolto dalle donne e dagli uomini dell'Ateneo, che si impegnano quotidianamente nelle loro attività, con grande senso di appartenenza all'Istituzione, un senso di appartenenza che vedo crescere nel tempo grazie a tutte le iniziative che stiamo realizzando. Ma la soddisfazione è ancora più grande perché sono stati riconosciuti come punti di forza dell'Ateneo quelle che noi riteniamo essere le colonne portanti dell'Universitaria.



In primo luogo il ruolo degli studenti, che nella visione dell'Università di Palermo sono sempre al primo posto, la qualità dei nostri docenti, il valore del personale tecnico amministrativo, l'adeguatezza delle nostre strutture e, elemento fondamentale, la capacità di definire e di attuare strategie nell'elaborazione dell'offerta didattica e nella programmazione.

D'altra parte, nel 2017 si è finalmente arrestato il declino del Fondo del Finanziamento Ordinario (FFO) che l'Ateneo riceve dal Ministero. Le risorse complessivamente assegnate, di poco superiori ai 194 milioni di Euro, sono sostanzialmente uguali a quelle del 2016 e anche il peso a livello nazionale (di poco inferiore al 3%) è rimasto invariato. In tal modo si è interrotto il *trend* negativo che dal 2008 al 2016 aveva visto una riduzione di oltre 5 milioni di Euro all'anno. Tutto ciò grazie all'incremento delle risorse a valere sulla quota premiale (+4.500.000 €) e alle scelte operate dall'Ateneo in merito agli indicatori relativi alla quota sull'autonomia responsabile. UniPa avrebbe peraltro potuto usufruire di un ulteriore incremento delle risorse qualora il Ministero, per il calcolo della quota relativa al costo standard, avesse usato i dati degli studenti cosiddetti regolari iscritti dell'Anno Accademico 2016/2017, in crescita rispetto all'anno precedente.

È anche grazie alla stabilità del Finanziamento nazionale, insieme alla complessiva stabilità del Bilancio, quest'ultima confermata dall'utile registrato in sede di approvazio-



ne del Bilancio Consuntivo 2016, che è stato possibile, nel corso del 2017, approvare una importante programmazione triennale delle risorse, con la previsione di ben 98 Punti Organico su tre anni per l'assunzione di nuove unità di personale docente e tecnico-amministrativo-bibliotecario e per assicurare le meritate progressioni di carriera. Ancora, importanti classifiche nazionali ci collocano al primo posto tra le Università del Sud, e anche davanti a storici Atenei del Nord Italia, per alcuni aspetti fondamentali quali la comunicazione, uno tra gli elementi portanti di questo mandato elettorale, e i servizi dedicati ai nostri studenti.

Non posso che ringraziare la Comunità Accademica, composta da tutti coloro che studiano e lavorano nel nostro Ateneo, per avere contribuito attivamente al raggiungimento di simili risultati che, in questi due anni di mandato rettorale, attestano l'Università di Palermo come realtà di assoluta e riconosciuta eccellenza in un territorio spesso classificato agli ultimi posti per qualità della vita. Sono risultati che ancora di più responsabilizzano l'Ateneo nel suo ruolo di leva per rafforzare il tessuto produttivo, sociale e culturale del territorio.

Energia in aumento

Con 125 corsi di studio, di cui 60 corsi di laurea triennali, 56 corsi di laurea magistrale, 9 corsi di laurea magistrale a ciclo unico, UniPa dimostra di essere un potente moto-



re di divulgazione scientifica e culturale che forma sensibilità, competenze e professionalità in tutti i campi del sapere.

Siamo una grande Comunità composta da quasi 42mila studenti, poco meno di millecinquecento docenti e quasi duemila unità di personale tecnico amministrativo, a cui vanno aggiunte le rispettive famiglie e tutti coloro che hanno una relazione diretta o indiretta con la nostra realtà.

Lo straordinario risultato dell'aumento degli immatricolati dello scorso anno, quasi 8500 iscritti al 1° anno dei Corsi di Laurea Triennali e Magistrali a Ciclo Unico, avvenuto dopo un trend drammaticamente negativo durato dieci anni, è già stato superato nell'Anno Accademico che inauguriamo oggi.

È stata infatti condotta un'ulteriore fase di rinnovamento dell'offerta formativa, dei servizi e delle strutture, con la volontà di rispondere sempre più alle esigenze degli studenti, valorizzando il confronto con gli *stakeholders* e puntando verso una nuova visione dell'internazionalizzazione. In particolare nell'A.A. 2017-18 l'Università di Palermo propone alcuni nuovi Corsi di Studio, attenti alle opportunità del mondo del lavoro e ai bisogni del territorio. I Corsi di Laurea in Ingegneria dell'Innovazione per le Imprese Digitali, Dietistica, Igiene dentale, Architettura e ambiente costruito e Scienze del Turismo (entrambi con sede a Trapani) e *Tourism Systems and Hospitality Manage-*



ment (totalmente in lingua inglese, primo Corso di Laurea magistrale in Scienze del Turismo di un Ateneo del Sud svolto in collaborazione con una università statunitense) mirano ad intercettare le richieste di competenze necessarie ad affrontare le nuove professioni generate dalle velocissime trasformazioni sociali ed economiche, in particolare nell'innovazione digitale e nella di formazione di figure professionali specializzate in particolari ambiti sanitari, nel settore dell'edilizia e del turismo.

Energia internazionale

E proprio sulle politiche di internazionalizzazione l'Ateneo ha deciso di puntare rafforzando e ampliando le iniziative che riguardano la mobilità dei docenti e degli studenti, nonché le attività di cooperazione allo sviluppo. In particolare si sono incrementati i percorsi formativi realizzati congiuntamente con Università partner UE ed extra-UE per la realizzazione di corsi integrati di studio e/o di programmi formativi rilascianti doppi titoli o titoli congiunti di laurea.

Oggi l'Ateneo offre 16 corsi integrati e 8 percorsi *doppio titolo*. Inoltre, sono stati siglati 20 nuovi accordi di cooperazione per la realizzazione di consorzi e di reti internazionali con Università e centri di formazione UE ed extra-UE allo scopo di agevolare le aggregazioni e creare un ambiente favorevole alla mobilità necessaria per programmi di ricerca congiunti.



Parallelamente e sinergicamente a questo sforzo, sono state attuate politiche mirate a rendere più attraente e più visibile l'offerta formativa dell'Ateneo nei confronti degli studenti stranieri, con particolare riferimento alle lauree magistrali e ai dottorati di ricerca: ai due corsi tenuti interamente in lingua inglese si sommano 22 corsi (erano 11 nell'Anno Accademico 2015/16) con almeno 30 crediti formativi da ottenere seguendo lezioni e sostenendo prove di esame in lingua inglese per un totale di 216 insegnamenti (203 nel 2015/16).

Non può essere tralasciato, d'altra parte, l'incremento del numero di accordi inter-istituzionali Erasmus+ (509 rispetto ai 447 del 2015/16) con più di 650 studenti Erasmus (+5%) e 176 *visiting student* (+30%) in uscita per ragioni studio. Non è ancora paragonabile il numero di studenti *incoming*, anche se il dato relativo agli studenti arrivati a Palermo nel primo semestre dell'Anno Accademico in corso, superiore alle 200 unità è in forte crescita rispetto al passato ed è molto promettente, segno di una Università e di una Città sempre più attraente, *cool and safe*.

Nell'ambito della cooperazione internazionale, la storica tradizione dei rapporti tra l'Università di Palermo ed il Centro e Sud America è stata rinverdata con l'avvio del progetto RIESCA, finanziato dal MAECI, e in collaborazione con Università e Istituzioni di El Salvador, Guatemala, Honduras e Nicaragua con l'obiettivo di formare le



professionalità locali per la salvaguardia del territorio e delle infrastrutture dai rischi naturali, sismico, vulcanico, idrogeologico.

Gli studenti sono la nostra energia

Il rapporto preliminare dell'ANVUR, prima citato, ha premiato il grande risalto e il valore al ruolo che il nostro Ateneo attribuisce ai suoi studenti, ai giovani siciliani, protagonisti della vita universitaria. Coerentemente l'Università degli Studi di Palermo ha intrapreso due azioni di rilevante importanza sul fronte del diritto allo studio.

In linea con la legge nazionale l'Ateneo ha formulato un nuovo regolamento sulla contribuzione studentesca che nel confermare UniPa tra le dieci Università italiane con più basso livello di tassazione, semplifica la struttura della tassazione medesima, prevede l'azzeramento della contribuzione per le fasce di reddito più basse, una livellazione per le fasce intermedie e altre varie agevolazioni per gli studenti meritevoli meno abbienti.

Complessivamente è stata ridotta la tassazione studentesca ed operata una più equilibrata redistribuzione dei contributi. In particolare oltre 18mila studenti, circa il 40% del totale, hanno visto diminuite o addirittura azzerate le tasse, con una riduzione media pro capite di oltre 300 euro. D'altra parte per la rimanente popolazione studentesca è stata effettuata una rimodulazione, in funzio-



ne del reddito e della tipologia dei corsi di studio che mediamente comporta un incremento inferiore a 100 euro per studente.

L'altra azione, anch'essa di grande impatto, è stata la rimodulazione delle modalità di versamento del contributo destinato all'ERSU, l'Ente Regionale per il Diritto allo Studio Universitario. Proseguendo nella politica avviata da questa Amministrazione sul finire del 2015, quest'anno è stata versata prima della fine dell'anno solare 2017 la quota di 2,5 milioni di Euro con l'obiettivo di favorire in modo significativo il miglioramento dei servizi erogati.

Favorire l'accesso all'Università per gli studenti meritevoli e bisognosi, investendo maggiormente in borse di studio e altre forme di sostegno in rapporto al reddito, deve essere una priorità in un Paese e in una Regione come la nostra caratterizzata da un bassissimo numero di giovani che conseguono la Laurea: in Sicilia solo del 18% dei giovani compresi tra i 25 e i 34 anni sono in possesso della Laurea, percentuale tra le più basse in tutta Europa.

Un altro considerevole investimento, del valore di quasi 600mila euro, è stato realizzato negli interventi di recupero di alcune strutture universitarie con l'obiettivo di aumentare gli ambienti di studio e di renderli sempre più confortevoli. La ristrutturazione e la messa in sicurezza del Collegio San Rocco, del Teatro Gregotti e dell'Aula F180 del plesso di Ingegneria hanno portato alla riaper-



tura agli studenti di sei aule per circa 700 posti a sedere. In particolare al Collegio San Rocco gli studenti, purtroppo costretti, in seguito al crollo di una porzione del soffitto dell'edificio avvenuta nel 2013, a subire non pochi disagi dovuti alla dislocazione delle lezioni su più plessi tra via Maqueda e il Campus, possono nuovamente fruire di aule, di una sala studio e di una biblioteca.

Tramite le strutture universitarie il nostro Ateneo, che nella sola Palermo conta una decina di sedi, intende inoltre diventare modello per gli studenti e i cittadini di responsabilità sociale, economica ed ambientale.

Gli interventi per l'efficienza energetica presso la più grande delle nostre sedi, il Campus di Viale delle Scienze rientrano infatti in un grande progetto, già iniziato con l'avvio del servizio di raccolta differenziata, che si basa sulle esigenze di risparmio e soprattutto sull'insegnamento al rispetto per l'ambiente.

Mettere al centro gli studenti significa anche avvicinarsi ai loro linguaggi e ai loro strumenti di comunicazione. Per questo, oltre alle attività di informazione tramite il *web*, i canali *social* e gli *sms*, UniPa ha deciso di rafforzare i servizi digitali attivando, tra i primi Atenei in Italia, SPID, che permette di accedere a tutti i servizi online della pubblica amministrazione con un'unica identità digitale e PagoPA, che consente di effettuare i pagamenti e di saldare le tasse universitarie presso qualsiasi sportello aderente al



circuito. Anche le procedure per le immatricolazioni sono state per la prima volta effettuabili completamente *online*.

Energia dalla ricerca

Interessanti e positivi risultati si sono registrati nel corso dell'anno anche per quanto riguarda l'attività della ricerca, frutto di una costante azione di valorizzazione e potenziamento delle espressioni di progettualità dei docenti dell'Ateneo a valere su bandi Europei (finanziamenti diretti ed indiretti), nazionali e regionali.

Tra il dicembre 2016 e l'inizio del 2017 ANVUR ha reso noti i risultati dell'esercizio di Valutazione della Qualità della Ricerca (VQR) 2011-2014. I risultati conseguiti sono particolarmente significativi per il nostro Ateneo, che pur non avendo ancora raggiunto il valore medio della qualità calcolato sulla base delle *performance* di tutti gli Atenei del Paese, ha registrato un progresso del 9% rispetto all'esercizio di valutazione precedente (VQR 2004-10).

Questo risultato, oltre ad un generale miglioramento della qualità dei prodotti sottomessi alla valutazione si deve ricondurre anche all'ottima percentuale (96,3%) di prodotti presentati da parte dell'Ateneo ottenuta grazie alla puntale ed efficace organizzazione delle procedure di raccolta e selezione. I risultati conseguiti hanno permesso di incrementare significativamente la quota premiale del Fondo di Funzionamento Ordinario da quasi 36 mi-



lioni di Euro nel 2016 a più di 41 milioni nel 2017 (dato comprendente anche la parte di quota premiale relativa alla valorizzazione dell'autonomia responsabile). Il nostro Ateneo ha registrato in tal senso uno tra i migliori risultati nel panorama nazionale, a dimostrazione di un positivo *trend* di crescita e di miglioramento.

Purtroppo non sempre le regole nazionali valorizzano l'aspetto incrementale, valorizzano (o condannano) il miglioramento (o il peggioramento). In altre occasioni, infatti, prevale la logica di guardare al valore assoluto, alla fotografia riferita ad un determinato momento. In questi casi, nonostante i recenti ed importanti miglioramenti, il nostro Ateneo rimane penalizzato da una posizione di partenza piuttosto pesante.

È il caso, ad esempio, della recente selezione dei cosiddetti *Dipartimenti di Eccellenza*, in cui solo un Dipartimento UniPa, quello di Giurisprudenza, è stato ammesso alla fase finale della procedura. A questo Dipartimento va naturalmente il plauso e l'apprezzamento dell'Ateneo, fermo restando il rammarico per le regole utilizzate dal Ministero che non hanno adeguatamente valorizzato quanti, e sono molti, in questi anni si sono impegnati a fondo per migliorare la qualità della loro ricerca.

Passando alla progettualità espressa dall'Ateneo, sui fondi europei a finanziamento diretto (programma *Horizon 2020*) nel 2017 si è registrato un ulteriore incremento,



coerente con il trend degli ultimi anni, ed un mantenimento del tasso di successo. Ad oggi sul programma *Horizon* sono stati presentati circa 200 proposte con 18 progetti finanziati con una percentuale di successo di circa il 9%, del tutto in linea con i valori nazionali.

Per quanto riguarda i fondi europei a finanziamento indiretto (bandi transfrontalieri) si è registrata un'ampia partecipazione al bando Italia-Malta con 27 proposte presentate e 4 già finanziate. Al momento sono in preparazione le proposte progettuali da presentare a valere sui bandi aperti Italia-Tunisia e Eni CBC-Med (paesi del bacino del Mediterraneo).

La progettualità a valere su fondi nazionali ha registrato l'avvio della programmazione già nel 2016 con il bando MISE; nel corso del 2017, con l'emanazione del bando PON da parte del MIUR, l'Ateneo ha presentato 22 progetti come ente beneficiario (sui 24 slot disponibili) e circa 15 ulteriori proposte come ente attuatore partecipando attraverso Distretti Tecnologici o Consorzi di ricerca.

L'Ateneo inoltre è risultato vincitore del bando MIUR per la realizzazione di un *Contamination Lab* che ha già visto il suo avvio con la selezione di 30 studenti partecipanti che beneficeranno delle attività del laboratorio incentrate su didattica frontale e soprattutto su attività di animazione della creatività e sensibilizzazione all'innovazione.



Infine, il 2017 ha segnato l'avvio della programmazione regionale con l'emanazione di bandi su alcune misure del PO-FESR. Di particolare interesse per l'Ateneo sono stati i bandi a valere sull'Asse 1 Ricerca, sviluppo tecnologico, innovazione del PO-FESR con le misure – tra le altre – 1.1.3 e 1.1.5. Di quest'ultima a fronte di un numero totale di proposte presentate a livello regionale pari a 321, UniPa ha presentato circa 120 progetti, dimostrando un ottimo livello di interesse e reattività al bando. Al momento sono in preparazione le proposte progettuali relative alla misura 1.2.3 *“Supporto alla realizzazione di progetti complessi di attività di ricerca e sviluppo su poche aree tematiche di rilievo e all'applicazione di soluzioni tecnologiche funzionali alla realizzazione delle strategie di S3”*, cui, direi naturalmente, l'Ateneo sta partecipando con notevole interesse.

Energia culturale

All'inizio del 2017, l'Università di Palermo ha deciso di rilanciare il proprio Sistema Museale, conferendogli autonomia dal punto di vista amministrativo e gestionale, istituendo il Centro Servizi del Sistema Museale di Ateneo (SI.MU.A.).

Si è costituita, in tal modo, una struttura del tutto innovativa, in linea con quanto avviene in alcune altre sedi che godono, anch'esse, di uno straordinario patrimonio museale e con le quali costituisce la rete nazionale dei



Musei Culturali-Scientifici delle Università Italiane. Il Centro promuove la conservazione, l'arricchimento, la valorizzazione e la fruizione del patrimonio culturale e scientifico dell'Ateneo anche per fini didattici, di ricerca e di terza missione. Obiettivi del Centro sono l'integrazione e il potenziamento delle attività, in un'ottica di sistema, dei Musei Universitari e la valorizzazione sia delle collezioni scientifiche dei diversi Dipartimenti, sia dei siti di particolare interesse archeologico, naturalistico, storico dell'Ateneo.

Il Sistema Museale è fortemente impegnato nel concorrere a definire l'identità culturale di UniPa e nel supportarne in modo innovativo l'esercizio della terza missione, ovvero l'azione di disseminazione educativa e culturale nella società e nel territorio.

Una terza missione intesa quindi come nuova responsabilità per le istituzioni universitarie: il dovere scientifico, e ancor prima civico, di diffondere la conoscenza dei patrimoni museali anche al di là delle proprie mura, a favore della società, quale forma di restituzione e investimento nel territorio e per il territorio, educando al metodo e al pensiero scientifico, nella convinzione che investire in cultura sia la strada più giusta per il miglioramento dell'intero Paese. Dare accesso al nostro patrimonio culturale è indubbiamente un modo per conferire prestigio al territorio. Questo è il nostro impegno di sempre che sarà ulteriormente arricchito di nuove



iniziative nel corso del 2018, anno in cui alla nostra Città è stato conferito il prestigioso titolo di Capitale Italiana delle Cultura.

Energia per la salute

Nel corso del 2017, con la classificazione di Ospedale con DEA (Dipartimento di Emergenza e Urgenza) di II livello, il Policlinico Universitario è stato riconosciuto come polo di eccellenza sanitaria, condizione che lo pone nella sua naturale posizione di struttura di riferimento per tutto il panorama della Sicilia Centro-Occidentale. L'azienda è infatti nelle condizioni di assistere appropriatamente una popolazione di oltre 2.500.000 abitanti, offrendo prestazioni sanitarie di eccellenza a quadri patologici complessi, nella vocazione di un ospedale di insegnamento ed in linea con il piano di sviluppo "Policlinico 2020".

Conseguentemente, insieme al cambio di management della direzione strategica - con l'ingresso di un nuovo direttore sanitario ed amministrativo che affiancano l'azione gestionale del Commissario insediatosi a marzo e con il rafforzamento dell'area amministrativa - è stato approvato il nuovo Atto Aziendale che ha modificato la struttura organizzativa in aderenza alle linee guida assessoriali.

È stata altresì approvata la nuova Dotazione Organica che tiene conto della rimodulazione della rete ospedaliera e che ha consentito la formulazione del piano triennale delle assunzioni con il contestuale avvio delle procedure.



Sul fronte più specificatamente assistenziale, è stata inaugurata l'Unità Operativa Complessa di Medicina di Laboratorio, disciplina clinica che svolge un ruolo centrale nell'intero processo di *decision-making*, dalla diagnosi, alla prognosi, alla guida e monitoraggio della terapia. È in corso di attivazione presso il Policlinico l'Unità Operativa Complessa di Pneumologia ed è stato individuato il responsabile della Chirurgia Toracica, rendendo possibili ricoveri presso tali U.O. entro l'anno. È stata condotta una costante attività di verifica sulle liste d'attesa, i cui benefici effetti sono già tangibilmente rilevabili nel corso dell'ultimo mese trascorso. Ancora, la valutazione degli esiti degli interventi sanitari offre uno scenario in miglioramento specie sulla riduzione dei parti cesarei, mentre sulla tempestività degli interventi al femore si è da tempo consolidato un positivo posizionamento.

Nel corso del 2017 sono proseguiti i lavori di *“Ristrutturazione funzionale ed adeguamento di alcuni edifici della Scuola di Medicina e Chirurgia dell'Università degli Studi di Palermo”*, per i quali ad ottobre 2017 si registra un avanzamento del 75%. A metà novembre 2017 è rientrato nella disponibilità dell'Università e dell'Azienda ospedaliera l'edificio destinato all'Ocucistica - con rinnovate sale operatorie, degenze e ambulatori - ed alla nuova Pneumologia, mentre entro il prossimo mese di gennaio è prevista la riconsegna dell'Edificio Servizi, che di fatto svolgerà la funzione di *front-office* con il pubblico e gli studenti, e dell'edificio della Medicina Legale. È in fase di



collaudo dinamico il nuovo edificio per il Pronto Soccorso/Rianimazione. Infine, sono stati completati i lavori di ristrutturazione del reparto di Chirurgia Plastica e Ricostruttiva, appaltati dall'Azienda per un importo di oltre 2 milioni di Euro.

Energia per il futuro: obiettivo lavoro

I risultati conseguiti testimoniano plasticamente la realtà di un Ateneo in crescita, direi in buona salute, frutto dell'impegno profuso da tutti i componenti della nostra Comunità. Ma arrivato a questo momento della relazione, mi sono posto una domanda. **Possiamo sentirci appagati?**

Devo ammettere che la risposta, purtroppo e nostro malgrado, è **no**.

Troppo spesso, negli anni più recenti, i giovani e la loro formazione sono stati dimenticati dalle scelte di una politica economica che ha trascurato i loro bisogni e le loro aspirazioni. Il sotto-finanziamento della formazione e della ricerca, l'utilizzo di algoritmi e criteri che penalizzano le Università meridionali e non premiano adeguatamente quanti riescono faticosamente a migliorare le loro *performance*, ma che vengono regolarmente penalizzati da condizioni di partenza troppo distanti, sono realtà difficili da accettare.



Ma c'è di più. L'energia positiva profusa dall'Ateneo viene in parte dispersa proprio sul punto dell'obiettivo più importante: il risultato dei nostri sforzi, una generazione di ragazzi e ragazze in possesso di una solida formazione e di grandi motivazioni non riescono adeguatamente a contribuire allo sviluppo economico della nostra terra attraverso l'inserimento nel mondo del lavoro locale.

Poco più di dieci giorni fa, in occasione dell'ultimo *Graduation Day*, riservato ai ragazzi che hanno conseguito la Laurea Magistrale nel corso della sessione autunnale, è venuta a salutarmi una ragazza, laureata in Ingegneria Gestionale. Mi ha detto di essere l'unica presente alla manifestazione tra tutti i ragazzi che si sono laureati in quella disciplina nella scorsa sessione. Tutti gli altri già lavorano, nel Centro-Nord o all'estero e sono partiti immediatamente dopo la laurea per prendere servizio. Anche lei lavora a Milano, ma la gioia di festeggiare insieme con i colleghi delle altre discipline l'aveva indotta a sobbarcarsi il costo e la fatica della trasferta.

Da una parte non si può che provare grande soddisfazione nel constatare che i nostri ragazzi sono talmente preparati e bravi da non avere alcuna difficoltà ad inserirsi nel mondo del lavoro, in tanti, addirittura, avevano siglato il primo contratto di lavoro ancora prima di discutere la tesi; dall'altro è stato estremamente desolante assistere al racconto dell'ennesima migrazione intellettuale e professionale.



I numeri inquadrano una situazione intollerabile: lo scorso anno ben 36mila giovani hanno lasciato la Sicilia per motivi professionali. È come se la città di Augusta, in provincia di Siracusa, si fosse in un solo istante completamente spopolata. Ed è una migrazione diversa rispetto a quella che avveniva in passato: secondo i dati dell'Istat, del Cineca e di Almalaurea, a trasferirsi sono maggiormente i giovani tra i 25 e i 34 anni con un titolo di studio elevato. Tra i ragazzi il 35.5% è laureato, percentuale che sale al 41% tra le donne. Si tratta di una vera e propria emorragia non solo sul piano demografico, ma soprattutto su quello della conoscenza, dell'economia e della professionalità.

La fuga dei giovani laureati dalla nostra isola sta assumendo sempre più preoccupanti proporzioni considerato il prezioso capitale umano ed il patrimonio di *know-how* innovativo che viene così a perdersi.

Sono da sempre convinto che la mobilità per motivi di studio, di ricerca o di lavoro possa essere un valore aggiunto nell'esperienza di ognuno. Ma quando il dovere lasciare la propria regione o la propria nazione diventa una costrizione, quando le condizioni per il rientro diventano difficili se non impossibili, allora sento di dovere parlare di una situazione drammatica che coinvolge due livelli: quello umano e quello economico. Umano per l'inevitabile sofferenza collegata ad ogni esodo, ancor più se costretto, ed economico per la dispersione dell'investimen-



to fatto nell'istruzione e nella formazione, dell'energia, per tornare alla parola chiave del mio intervento.

Di fronte a tutto questo, abbiamo dimostrato con i fatti di non avere intenzione di tirarci indietro. Siamo consapevoli di fare adeguatamente la nostra parte sul fronte della proposta di una formazione di qualità, presupposto per affrontare e vincere la sfida del lavoro.

Lancio ancora una volta un forte e sentito appello alla Politica, alle altre Istituzioni, al mondo delle Imprese e delle Associazioni di Categoria, affinché l'energia acquisita con la formazione universitaria non sia dispersa, ma correttamente incanalata e ai nostri giovani laureati siano garantite possibilità di lavoro e lavoro qualificato **anche** nel nostro territorio, per migliorare il contesto sociale ed economico della Sicilia.

Il futuro dei nostri giovani è il futuro di tutti, della nostra Terra, del nostro Paese.



**INAUGURAZIONE
ANNO ACCADEMICO
2017/2018**

14 | 12 | DUEMILADICIASSETTE





UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI PALERMO



INTERVENTO

Antonio Romeo

Direttore Generale

dell'Università degli Studi di Palermo



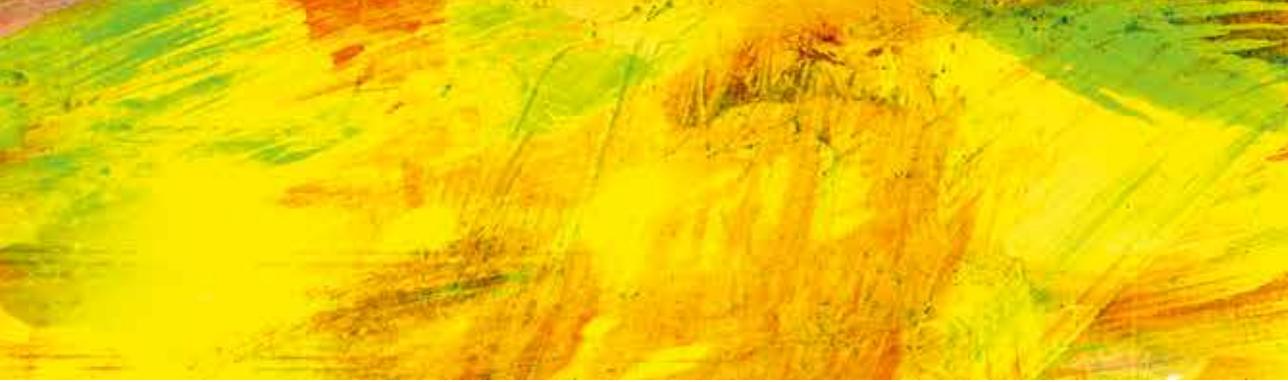
A

utorità civili, militari e accademiche, signori docenti e ricercatori, colleghe e colleghi del personale tecnico, amministrativo e bibliotecario, studentesse e studenti, gentili ospiti, l'anno accademico trascorso è stato intenso e pieno di energia anche sotto il profilo gestionale.

Il principale obiettivo dell'anno, quello di adottare un nuovo modello organizzativo in linea con le esigenze del nostro Ateneo e adeguato rispetto al sistema universitario, è stato raggiunto nei tempi previsti e ne stiamo adesso testando l'efficacia.

I primi risultati sono incoraggianti, con particolare riguardo ai processi e ai settori che hanno avuto sostanziali cambiamenti: le relazioni internazionali, integrate in un'unica struttura e trasferite all'interno del campus; le unità di raccordo, istituite per collegare meglio le strutture dell'amministrazione centrale, i dipartimenti e le scuole nei processi relativi alla contabilità e alla ricerca; gli uffici di supporto al nucleo di valutazione e al presidio di qualità, indispensabili per coadiuvare gli organi di valutazione di Ateneo.

Le attività collegate ai servizi agli studenti e alla didattica traggono i primi benefici dalla nuova organizzazione, con particolare riguardo alle attività connesse agli ordinamenti didattici, al COT e ai servizi di placement, sui quali è stato anche fatto un investimento in termini di reclutamento di nuove risorse umane.



Front-office dedicati alla didattica e nuovo cruscotto di Ateneo

Stiamo invece ripensando l'impostazione iniziale sui front office dedicati alla didattica.

Abbiamo ritenuto di dover estendere la riflessione in merito a Direttori di Dipartimento e Presidenti delle Scuole, congiuntamente ai manager didattici, partendo dalla mappatura dei principali processi legati alla didattica e al front office per gli studenti. Prima di trasferire tali funzioni ai Dipartimenti, è sembrato opportuno approfondire le criticità connesse alla presenza di diversi modelli organizzativi che non favoriscono efficienza ed efficacia delle procedure, per poi adottare le misure organizzative conseguenti.

A fianco alla struttura tradizionale gerarchica sono stati messi in campo – e operano con continuità - una serie di attività in team, con particolare riguardo sia al Comitato permanente dei responsabili amministrativi dei dipartimenti e delle scuole, sia al Comitato dei Dirigenti; le attività dei gruppi di lavoro tematici si sono incrementate, nella convinzione che le attività gestionali sono sempre più trasversali, richiedono competenze multidisciplinari e maggiori sinergie e coordinamento.

Uno dei primi concreti risultati collegati alla nuova struttura organizzativa è il cruscotto direzionale Unipa, il cui prototipo, dopo un intenso e lungo lavoro di diversi mesi, è stato presentato proprio in questi giorni ai componenti del Consiglio di

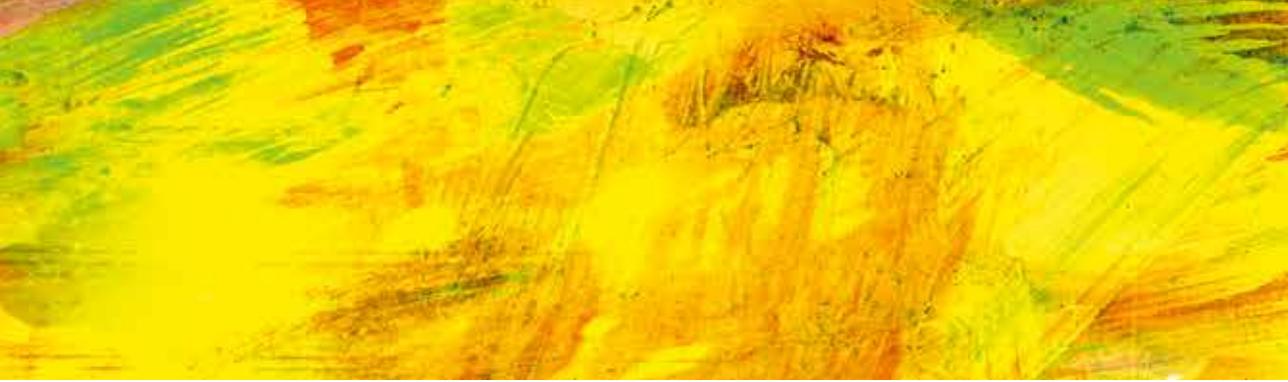


Amministrazione, ai Prorettori, ai Delegati rettorali e ai Dirigenti. Sarà uno strumento fondamentale per il governo dei dati e degli indicatori strategici e consentirà una valutazione ex ante delle informazioni necessarie agli organi di governo per definire al meglio le politiche di sviluppo, la loro sostenibilità nel medio e nel lungo periodo e le aree di miglioramento del nostro Ateneo.

Il nuovo cruscotto di Ateneo, che integra al suo interno dati relativi alla didattica e ai corsi di studio, alle risorse finanziarie e ai costi e ai trend del personale, sarà messo a regime, gestito e implementato con altre informazioni dalla nuova Area di supporto alla strategia, controllo e programmazione, ma vedrà anche la partecipazione di professionalità provenienti da diverse altre strutture, a partire dal SIA.

Nei prossimi giorni la nuova Area tecnica, da diversi anni retta ad interim da professionalità amministrative, avrà un dirigente tecnico dedicato, il quale, oltre ad assolvere alle tipiche funzioni di manutenzione, gestione e progettazione del patrimonio immobiliare, dovrà occuparsi anche della valorizzazione dello stesso patrimonio in una logica manageriale; la relativa procedura concorsuale, già avviata nei mesi scorsi, sta infatti per concludersi.

Le attività di programmazione e gestione finanziaria sono state intense: nell'arco di dodici mesi sono stati predisposti due bilanci di esercizio e due budget, oltre che una revisione del bilancio in corso d'anno.



Bilancio di esercizio 2016 e previsionale 2017

Il bilancio di esercizio 2016 ha confermato, in linea di massima, il risultato di gestione dell'anno precedente, presentando un utile di circa 1.600.000 euro, dato che induce a una certa serenità, ma al contempo ad una estrema attenzione e senso di responsabilità nella gestione delle risorse finanziarie, con particolare riguardo alle spese consolidabili nel lungo periodo.

L'esercizio finanziario 2017, ormai in fase conclusiva, ha dimostrato la bontà del dato previsionale e una programmazione delle risorse e degli obiettivi sostanzialmente centrata, poiché gli scostamenti rispetto al dato di previsione sono stati di modesta entità e la revisione del bilancio che ne è scaturita è stata di dimensioni molto contenute.

Altrettanto intensa è stata l'attività connessa all'attuazione delle politiche di fabbisogno di personale adottate dagli organi di governo con il varo della programmazione triennale.

Nel corso dell'anno accademico si è proceduto all'avvio di 56 procedure di valutazione per posti di ricercatore, 71 per posti di professore associato e 43 per posti di professore ordinario.

Oltre la metà di tali procedure si è conclusa con l'approvazione degli atti e l'assunzione, già avvenuta o in itinere, di 90 unità complessive di personale. La programmazione triennale del fabbisogno del personale tecnico, amministrativo e bibliotecario, fissata al 10% dei punti organico complessivi, ha



rappresentato un segno di grande attenzione per una componente accademica di rilevante importanza; a tale percentuale, per la prima volta attribuita dagli organi di governo, ha fatto seguito un'ulteriore assegnazione di punti organico con l'adozione di un Piano straordinario di assunzioni destinate al personale TAB.

Le prime procedure concorsuali e scorrimenti di graduatoria sono stati avviati nel corso del 2017; sono in fase di espletamento cinque bandi destinati al reclutamento di personale dirigente e tecnico amministrativo e sono già state assunte 12 unità di personale di categoria B,C e D.

Si sono concluse nei tempi previsti le procedure di valutazione per le progressioni economiche orizzontali destinate a 180 unità di personale. Oltre che con il sostanziale incremento delle risorse finanziarie destinate ai sussidi al personale, ulteriori politiche di incentivazione del personale sono state realizzate, attraverso il raddoppio, rispetto all'anno precedente, delle risorse finanziarie di Ateneo destinate al fondo per il trattamento accessorio, anche con la finalità di attribuire nuove indennità di responsabilità al personale interessato.

Innovazione, semplificazione e miglioramento dei servizi online

Prosegue l'attività di innovazione, e di semplificazione, attraverso il miglioramento dei servizi online agli studenti e la dematerializzazione dei processi.



Sul fronte dei contenziosi, è stato definito un accordo transattivo con l'Università Kore di Enna, la cui vertenza era pendente da un decennio ed è stato avviato un contenzioso con il consorzio di Agrigento, anch'esso annoso, nella speranza comunque di addivenire anche in questo caso a una transazione sulle ingenti somme sulle quali vantiamo un credito.

L'Ateneo di Palermo è stato scelto dal Codau quale sede per l'organizzazione del XVII convegno nazionale dei Direttori Generali e dei Dirigenti delle Università Italiane, tradizionale occasione per riflettere sulle prospettive del sistema universitario italiano.

L'iniziativa, che si è svolta dal 28 al 30 settembre 2017, ha avuto un grande successo e ha visto la partecipazione dei vertici del MIUR, dell'ANVUR, del CUN e della CRUI, oltre che circa 200 Direttori e Dirigenti delle università italiane.

Gli obiettivi 2017/2018

L'anno accademico 2017/18 vedrà l'amministrazione generale impegnata nella realizzazione di nuovi sfidanti obiettivi:

- la riorganizzazione delle strutture dipartimentali e delle Scuole, già avviata con una proposta proveniente dai responsabili amministrativi;
- l'attivazione dell'avvocatura interna di Ateneo;
- il miglioramento dei processi collegati ai servizi di front office agli studenti;



- il miglioramento della gestione e della rendicontazione dei progetti di ricerca, in una visione integrata;
- il consolidamento dei servizi di orientamento e placement.

Consapevolezza dell'impegno

Siamo consapevoli degli sforzi necessari per raggiungere questi obiettivi e per migliorare l'efficienza e l'efficacia di una pubblica amministrazione complessa quale è l'Università di Palermo.

Siamo consapevoli delle professionalità esistenti e della necessità di valorizzarle attraverso processi di formazione permanente e di riqualificazione.

Siamo infine consapevoli della necessità, ora più che mai, di un clima lavorativo più sereno per migliorare ulteriormente le performances e ottenere risultati che sono a portata di mano.

L'augurio che sento di fare oggi, proprio in occasione dell'inaugurazione dell'anno accademico, è quello di superare le divisioni, concentrarci sugli obiettivi e sui risultati da raggiungere, e di lavorare tutti assieme e nella stessa direzione, con il senso di appartenenza che tutti sentiamo verso questa nostra storica e prestigiosa amministrazione, l'Università di Palermo.



**INAUGURAZIONE
ANNO ACCADEMICO
2017/2018**

14 | 12 | DUEMILADICIASSETTE





UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI PALERMO



INTERVENTO

Giuseppe D'Anna

Rappresentante del personale Tecnico-Amministrativo
dell'Università degli Studi di Palermo



Magnifico Rettore, Autorità accademiche, comunità universitaria, studenti, vogliate ricevere il mio più cordiale saluto a nome di tutto il personale tecnico, amministrativo, bibliotecario e ospedaliero, precario e strutturato, che presta servizio in questo nostro grande Ateneo.

Con enorme piacere e vivo orgoglio, preme sottolineare due avvenimenti di straordinaria importanza per la vita dell'Ateneo.

Anzitutto, ci rallegra la conferma del trend positivo, già iniziato lo scorso anno, delle immatricolazioni presso la nostra Università, ritenuta valido strumento di formazione, fondamentale per affacciarsi al mondo del lavoro e costruire i cittadini di domani.

Dispiace che non tutti avranno l'opportunità di spendere, nel nostro territorio, le competenze acquisite, ma gratifica il fatto che la formazione erogata dalla nostra Università rende i nostri giovani competitivi nei confronti dei loro colleghi sia italiani che stranieri.

Inoltre, un'ulteriore ottima notizia è rappresentata dalla relazione preliminare esitata dall'ANVUR, che ha consentito di ottenere l'accREDITAMENTO periodico dei corsi di studio e dei Dipartimenti sottoposti a valutazione. Il conseguimento di questi risultati è senza dubbio frutto



del lavoro di squadra tra tutti gli attori coinvolti che, con grande spirito di sacrificio e abnegazione, affrontano e risolvono quotidianamente le difficoltà che si presentano. Impegno che, malgrado il periodo storico particolarmente difficile per i lavoratori del pubblico impiego, non è mai mancato.

Non è superfluo evidenziare che il suddetto personale da circa 10 anni è in attesa del rinnovo contrattuale, con evidenti negative ricadute sia di natura economica che giuridica, e che ancora oggi non intravede un futuro roseo, nonostante siano riprese le trattative per il rinnovo contrattuale.

A ciò si affiancano interventi normativi che hanno imposto meccanismi di valutazione sempre più stringenti e spesso noncuranti delle professionalità acquisite nel corso degli anni di servizio; prescrizioni che, stando alle notizie di questi giorni, sembrerebbero destinate ad essere ulteriormente appesantite, contribuendo alla crescente disaffezione nei confronti delle istituzioni pubbliche.

All'interno di questa cornice storica, si muovono i tanti operatori che, quotidianamente, svolgono in modo encomiabile il proprio dovere, anche con evidente spirito di adattamento ai cambiamenti, come in occasione della nuova organizzazione delle funzioni amministrative dell'Ateneo che non sempre ha visto una piena condivisione delle soluzioni proposte.



Auspichiamo quindi per il futuro, un maggiore coinvolgimento dei rappresentanti del Personale in vista della imminente riorganizzazione delle strutture dipartimentali e delle Scuole.

Per quanto riguarda l'AOUP, pur tra tante difficoltà, in particolare dovute alla ristrutturazione in corso, che auspichiamo faccia riemergere le eccellenze della struttura che è la forgia dei tanti Medici e Professionisti Sanitari che si prenderanno cura della nostra salute, è senza dubbio da accogliere con soddisfazione, a seguito della Circolare Madia, l'inizio dell'iter di stabilizzazione del personale precario in possesso dei requisiti normativi previsti. Disposizioni che hanno già prodotto la trasformazione dei primi contratti da tempo determinato ad indeterminato, con la imminente previsione di stabilizzarne altri, consentendo a molte famiglie di guardare con maggiore fiducia e ottimismo al proprio avvenire. Fiduciosi che tale percorso, nel rispetto della normativa vigente, possa essere intrapreso a breve anche per il personale precario di tutto l'Ateneo.

Per concludere, nel sottolineare l'importanza della solidarietà che sempre deve contraddistinguere i rapporti tra gli operatori di un'Istituzione, il personale Tecnico Amministrativo, bibliotecario e ospedaliero sarà felice di dare il proprio contributo affinché si possano raggiungere gli obiettivi prestabiliti.

Grazie, buon anno accademico a tutti noi.



**INAUGURAZIONE
ANNO ACCADEMICO
2017/2018**

14 | 12 | DUEMILADICIASSETTE





UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI PALERMO



INTERVENTO

Vincenzo Calarca

Rappresentante degli studenti
dell'Università degli Studi di Palermo



Magnifico Rettore, illustri ospiti, ci tennevo a fare il più caloroso saluto degli studenti tutti, a voi e a tutta questa meravigliosa comunità accademica: studenti, docenti, ricercatori, tecnici amministrativi e il personale tutto.

Quando mi hanno chiesto di intervenire qui, ho pensato a quanto sarebbe stato bello parlare del tempismo con cui è stata avviata quella che mi piace definire *rivincita* del sistema universitario italiano.

Avrei potuto dire che il numero degli studenti che concludono il proprio percorso universitario è in costante aumento, che l'abolizione del numero chiuso e l'importante programma di reclutamento hanno prodotto enormi benefici all'intero sistema; il merito va di certo alla gratuità dell'accesso all'istruzione, agli importanti impegni di welfare per quanto riguarda residenzialità, trasporto pubblico e accesso alla cultura, grazie alla puntualità con cui vengono erogate le borse di studio. Credere nell'università ha funzionato, ed è il Paese tutto a guadagnarci.

Questo è il discorso che avrei voluto fare oggi. Come ben sapete però la situazione è diversa.

Nonostante l'università patisca una imbarazzante carenza di risorse, dobbiamo avere il coraggio di dire che nessuno dei governi che si è succeduto in questi anni,



sia regionale che nazionale, ha mai davvero voluto invertire la rotta. Abbiamo la fortuna di avere un capitale umano di grandissimo valore, forse uno dei migliori al mondo.

Allora per questo, vista l'assoluta negligenza dei governi ad affrontare e a risolvere questi problemi, riteniamo che l'università debba, come ha sempre fatto, assolvere ad una più grande missione: salvare questa terra, la Sicilia.

Abbiamo immaginato l'università su tre diversi punti di vista.

Il primo è rappresentato dall'università stessa.

La rete che lega gli studenti all'università è, purtroppo, ancora troppo smagliata. Non si tratta semplicemente di offrire servizi, che pure sarebbero perfetibili.

Si tratta di far "innamorare" gli studenti dell'università, dalle opportunità che offre già dalla struttura stessa, dalle mura, dai luoghi che le appartengono; di fare del mondo universitario non un'asettica mistione di aule e lezioni, ma un contesto, in cui imparare e crescere.

Sicuramente si è fatto molto, ma molto si può ancora fare. E ritengo che il modo migliore per cominciare sia (Rettore Micari) condividere con loro, fin da subito e con insistenza, il progetto che vorrà portare avanti in questi anni.



Il secondo punto di vista lega i giovani alla città di Palermo. Io non sono di Palermo. Mi sono trasferito qui quasi 5 anni fa, proprio per iscrivermi ad UniPa.

In questo lasso di tempo, ho allacciato un legame molto forte con questa città e, per quanto non potrò mai sentirla come “casa”, avrò inevitabilmente a cuore il suo bene.

Ho sempre visto, però, in Palermo una forte contraddizione tra la straordinaria vivacità e spirito che dimostra in alcune situazioni e l'indifferenza che percorre quotidianamente le sue strade. Sono convinto, però, che esista un volto diverso e migliore di Palermo e che gran parte di questo volto abbia i tratti dei giovani. Sono i giovani che ormai parlano fluentemente l'inglese e, magari, il cinese o l'arabo, che hanno imparato la ricchezza di culture diverse, che sono particolarmente attenti alle politiche sociali, che si ribellano alle ingiustizie. Siamo tutti noi.

Il passo successivo potrebbe essere quello di fare in modo che la città impari a vivere UniPa, aprendo i confini dei nostri Campus all'intera comunità cittadina, facendo del nostro ateneo, oltre che un eccellente polo di formazione, un promotore di cultura, eventi ed occasioni, non solo per i propri studenti, ma anche per la realtà in cui essi vivono.

Il terzo punto di vista che ho individuato, infine, è quello che lega gli studenti alla società. Con questa parola intendo tutto quello che ci attende fuori da queste mura: la



politica, le amministrazioni, le imprese. In questo particolare momento storico, penso che i giovani sentano forte l'esigenza di moralità, in tutti i campi. Moralità che significa, ad esempio, riconoscimento e promozione del merito, etica del lavoro, politiche giuste e coraggiose.

Quest'ultimo punto di vista è, probabilmente, il più importante. Noi siamo pronti a mettere in gioco la nostra intelligenza, la nostra passione e le nostre capacità, a sottrarci alla sempre più diffusa disaffezione dalla politica, a confrontarci, a cercare risposte efficaci, frutto di un punto di vista alternativo, ad assumere un ruolo diverso, attivo, incisivo e credibile all'interno della società in cui viviamo.

Per cambiare, in meglio, un' Italia che non ci piace, perché non investe sui giovani e sul merito, che taglia le borse per il Diritto allo studio, perché sceglie di non finanziare la ricerca di base, perché permette all'arroganza ed alla slealtà di imporsi sulle regole. Noi siamo pronti! Vogliamo vivere in Europa, ci sentiamo cittadini del mondo ma, soprattutto, non vogliamo scappare dall'Italia.

Vi lascio con una citazione che mi sta particolarmente a cuore: **"...e se vale la pena rischiare, io mi gioco anche l'ultimo frammento di cuore"**.

Grazie a tutti, buon anno accademico.



ANNO
ACCADÉMICO

11

18



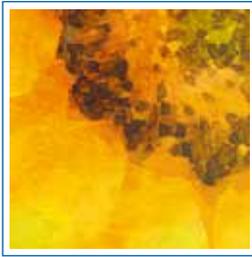
**INAUGURAZIONE
ANNO ACCADEMICO
2017/2018**

14 | 12 | DUEMILADICIASSETTE





UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI PALERMO



INTERVENTO

Paolo Frankl

Capo Divisione Energie Rinnovabili
International Energy Agency

Scheda di sintesi dell'intervento



Energia pulita ed accessibile per tutti. Utopia o realtà prossima futura?

L'energia come fattore cruciale per lo sviluppo economico

- Trends attuali energetici mondiali ed impatti sul clima e sull'ambiente
- È possibile invertire i trends insostenibili?

La transizione energetica mondiale è cominciata

- Decarbonizzazione, decentralizzazione, digitalizzazione, partecipazione attiva dei consumatori, elettrificazione ed integrazione
- Mutazioni geopolitiche nel sistema energetico mondiale
- Il ruolo dell'efficienza e delle fonti rinnovabili nelle previsioni della IEA
- Come intercettare e partecipare ai cambiamenti in atto?



Le tecnologie evolvono più velocemente delle politiche e dei quadri regolatori

- Responsabilità della scienza e del sapere
 - Necessità di approcci olistici ed interdisciplinari
- Ognuno può e deve fare la sua parte
- Presa di coscienza e coerenza nei comportamenti
 - Esempi a livello di imprese, comunità, singoli cittadini
 - Principio di miglioramento continuo

Centralità del Mediterraneo e della Sicilia, ponte tra continenti, sviluppi e culture

- Scenari demografici e di cambiamento del clima
- La cooperazione necessaria - sviluppo dell'Africa ed implicazioni per l'Europa
- Opportunità regionali / locali ed eccellenze del sapere

Conclusioni. Prendere in mano e costruire il proprio futuro



ANNO
ACCADÉMICO

11

18





Palermo University Press
Dicembre 2017

Progetto grafico e impaginazione
Vincenzo Corona per Palermo University Press

Sunflowers theme abstract paintings
Shutterstock

Stampa
Fotograph Palermo



**PALERMO
UNIVERSITY
PRESS**